

ARTICOLAZIONE DELLE MOSTRE DELL'A.A.M. IN SPECIFICHE E DIVERSE SEZIONI

La ricca articolazione delle mostre programmate nel corso degli anni dalla A.A.M. Architettura Arte Moderna vuole innanzitutto offrire un panorama, il più ampio possibile, del dibattito, colto nei suoi momenti ormai storicamente definiti e criticamente analizzati, ma anche promuovere occasioni di dibattito, sia proponendosi come particolare forma di committenza sia costruendo nuovi ed originali osservatori artistici.

Dal punto di vista metodologico le mostre distinguono tra sezione storica, architettonica, pittorica, scultorea, teatrale, fino a quella relativa al design. Tuttavia per le ragioni accennate, tali settori non sono proposti in modo monolitico, ma comprendono momenti intermedi all'interno dei quali le diverse espressioni artistiche sono portate a confrontarsi fra loro, o diventano oggetto di osservazione da parte di discipline diverse.

Le mostre che individuano immediatamente il proprio oggetto, sia storico che disciplinare, tendono a disegnare una sorta di mappa ideale del dibattito attraverso le sue "ragioni" storiche, così come, in modo puntiforme, attraverso le ricerche, indagate fino alla scala del dettaglio, di artisti ed architetti il cui contributo determina o riflette le tematiche complessivamente affrontate dalla disciplina. A questo lavoro di ricognizione volto ad indagare gli strumenti ed il linguaggio dei singoli ambiti si collocano quelle che potrebbero essere definite come ricerche multidisciplinari, laddove il confronto, seppure esibito provocatoriamente, tende a riscoprire le reciprocità così come il convergere su identici temi e obiettivi pur provenendo da tecniche e storie diverse. Più in generale ciò che viene messo in discussione è la presunta autonomia di ciascuna manifestazione artistica, che permette ancora di ricollocare le differenze sul piano della conoscenza e dell'esperienza.

La grafica ed il design non sono interpretati in considerazione della loro artisticità, ma ricontestualizzati storicamente, così da rileggerne gli effetti sul dibattito contemporaneo come l'evoluzione di un processo di progressiva definizione tecnica.

Sono infine comprese alcune sezioni di carattere generale che affrontano i "grandi temi" disciplinari dai rapporti tra città, architettura e territorio a quelli filosofici che concentrano l'attenzione sugli aspetti ora ambientali, ora filosofici a fondamento delle discipline stesse.

SEZIONE "RICOGNIZIONI"

Queste mostre intendono esaminare la formazione degli strumenti disciplinari attraverso la ricerca condotta dalle nuove generazioni. Per questa ragione esse non sono concepite come monografiche, ma vogliono indagare, all'interno di selezionati campioni espressivi di una tendenza o di un'area geografica, le influenze che il dibattito architettonico e l'opera consolidata dei "maestri" esercitano nella fase della formazione del linguaggio. Queste ricerche sono inoltre espressive delle trasformazioni in corso nell'ambito del dibattito disciplinare, di volta in volta, preso in esame a partire da parametri geografici o sulla base di una tendenza esplicitata da una "scuola". Attraverso queste ricognizioni sull'architettura è pertanto possibile ricondurre la riflessione critica ora al rapporto con la tradizione all'interno della quale gli architetti considerati operano, attraverso la rilettura di situazioni delimitate, rivisitate con particolare attenzione alla situazione dei principali centri metropolitani o, comunque, culturali, ora invece interpretarne i percorsi a partire dalla convergenza dei diversi linguaggi secondo una poetica o un tema specifico.

Le "nuove generazioni" rappresentano inoltre uno specchio frammentato e discontinuo nel quale si riflettono le problematiche centrali dell'architettura, affrontate ora sotto forma di interrogativi ancora aperti, ora come indagini persistenti su quegli aspetti particolari dell'opera dei maestri che si rivelano ancora non risolti ed in fase di elaborazione.

Il criterio infatti che caratterizza in particolare l'attività di ricerca e disamina storico-critica dell'A.A.M. Architettura Arte Moderna è da sempre informato alla volontà di mettere a confronto fra loro, da un lato, artisti e architetti che hanno ormai raggiunto una propria "maturità", documentata soprattutto nelle mostre a carattere essenzialmente monografico, dall'altro, riflettere sulla traduzione delle loro poetiche architettoniche nel lavoro di "allievi", ideali e reali. Essi mostrano, in questo modo e con particolare chiarezza, anche gli aspetti insoliti o ancora in discussione del dibattito all'interno della disciplina.

Non si vuole con ciò proporre distinzioni di qualità tra il lavoro degli uni e quello degli altri, ma contrapporre l'equilibrio ormai raggiunto attraverso il lento e progressivo definirsi di una poetica e di uno stile, al processo di *costruzione* di una poetica e di uno stile che impegna, anche con risvolti autobiografici, coloro i quali sono ancora in una fase di definizione del proprio lavoro.

Francesco Moschini